

Coorti di popolazione verso l'età anziana

Transizione lavoro-pensionamento
e strategie del mantenimento attivo

a cura di Giovanni Viganò
e Danilo Bolano



SYNERGIA

Demos

PERCORSI CULTURE
TRASFORMAZIONI

FrancoAngeli

DEMOS - Percorsi Culture Trasformazioni

Demos è al contempo territorio e popolo, stato democratico e folla anonima. Teorie dell'azione e teorie delle classi hanno colto segmenti incompiuti dei processi del demos e delle forme del suo organizzarsi e riprodursi. Per appropriarsi di questi processi nella loro globalità servono altre categorie di appoggio: non sistemi (di azioni) o gruppi (di individui), non elementi puntiformi o aggregati di tali elementi; ma percorsi tra punti, elementi che conservino una propria durata di vita – e come tali rivelatori delle funzioni di senso delle azioni che li informano. «Ogni società generale – scrive van Genneep – comprende numerose società particolari. È il fatto stesso di vivere che rende necessario il passaggio». Il corso della vita dell'uomo è scandito da tanti, tra loro connessi, passaggi, punteggiato da tante, tra loro connesse, separazioni: la procreazione e la mobilità residenziale, il metter su famiglia e il trascorrere delle età, ma anche l'entrata o uscita dal mercato del lavoro, il passaggio allo stato di malato o il ritorno a quello di sano, l'inclusione nella cerchia dei soggetti socialmente emarginati o esclusi, per deriva sociale o per colore della pelle. Nella grande faglia strutturale e culturale dagli anni '60 ad oggi sono mutate sia la dimensione collettiva dei passaggi, sia il loro riflesso sui destini di vita individuali, sia i modelli con cui società mercato e stato ne condividono la responsabilità della gestione.

DEMOS/Percorsi Culture Trasformazioni è una collana di studi e ricerche che mira a cogliere le connessioni tra forme organizzative della popolazione e punti critici di passaggio nei corsi di vita individuali. Dirige la collana Luigi Mauri. Il comitato scientifico è composto da: Francesco C. Billari, Francesco Grandi, Emilio Gregori, Maria Pia May, Carlo Penati, Giovanni Viganò, Francesca Zajczyk.

Synergia è una società di ricerca e di consulenza che realizza una pluralità di interventi finalizzati a soddisfare le esigenze del cambiamento culturale, tecnologico ed organizzativo. Risponde perciò ai bisogni conoscitivi, operativi e valutativi di tutti quei soggetti, privati e pubblici, interessati a collocare la propria offerta di prodotti o servizi entro le direttrici del mutamento.

Synergia ha sede operativa in via Macchi 44, Milano. Per contatti: www.synergia-net.it; synergia@synergia-net.it

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

Coorti di popolazione verso l'età anziana

Transizione lavoro-pensionamento
e strategie del mantenimento attivo

a cura di Giovanni Viganò
e Danilo Bolano



 **SYNERGIA**

Demos
PERCORSI CULTURE
TRASFORMAZIONI

FrancoAngeli

Copyright © 2011 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.
L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it

Indice

Avvertenza	pag.	7
1. Il quadro socio-demografico, di Danilo Bolano	»	9
1.2. Principali aspetti socio-demografici della Provincia di Bolzano	»	9
1.2. Le condizioni occupazionali e pensionistiche in Provincia di Bolzano	»	14
2. Il piano di campionamento e la descrizione del campione, di Danilo Bolano	»	19
2.1. Svolgimento dell'indagine e descrizione degli intervistati	»	23
2.2. La qualità del dato	»	27
3. Le risorse sociali ed economiche, di Emilio Gregori	»	31
3.1. La composizione dei nuclei familiari	»	31
3.2. I figli anziani tra legami forti e patti intergenerazionali	»	38
3.3. La rete degli aiuti	»	41
3.4. Le condizioni economiche	»	47
4. Condizione lavorativa e atteggiamento verso il lavoro, di Paolo Borghi	»	51
4.1. <i>Senior</i> e mercato del lavoro	»	51
4.2. Caratteristiche dell'esperienza lavorativa degli intervistati	»	55
4.3. Strategie lavorative di fronte ad eventi inattesi	»	59

4.4. Opinioni sui lavoratori senior e sui fattori che ne favorirebbero la permanenza nel mercato del lavoro	pag.	66
4.5. Propensione a proseguire il lavoro dopo la pensione	»	70
5. Autonomia funzionale e auto percezione di benessere, di Giovanni Viganò	»	77
5.1. Uno sguardo di insieme	»	77
5.2. Autonomia funzionale e stato di salute percepito	»	81
5.3. In conclusione: la salute come concetto attivo e dinamico della sfera di vita dell'individuo anziano	»	92
6. Socializzazione, uso del tempo, utilizzo delle tecnologie, di Francesco Grandi	»	95
6.1. Mobilità, solitudine e uso del tempo	»	95
6.2. Anziani e uso delle tecnologie: le sfide della partecipazione digitale	»	111
6.3. Possesso e uso delle tecnologie	»	114
6.4. Un approfondimento: utilizzo del personal computer e della connessione internet	»	120
7. Anziani e welfare, di Rebecca Zanuso	»	123
7.1. Orientamenti in merito al welfare	»	123
7.2. La soddisfazione rispetto ai servizi territoriali	»	128
7.3. Le strategie virtuali di <i>coping</i>	»	130
8. Alcune considerazioni finali a supporto di un welfare innovativo, di Luigi Mauri	»	139
Appendice metodologica, di Danilo Bolano	»	145
Bibliografia	»	147

Avvertenza

Questa indagine, finanziata dal Fondo Sociale Europeo e realizzata da Synergia, si pone come importante esperienza di analisi approfondita di due particolari target di popolazione adulta e anziana in fase di transizione dal mercato del lavoro alla pensione.

Il lavoro di ricerca è stato realizzato sotto la direzione scientifica del dott. Luigi Mauri, Chief Executive di Synergia, e coordinato dal dottor Giovanni Viganò, Vicedirettore Operativo e Responsabile dell'area Sistemi Informativi e Ricerche di Synergia.

Il gruppo di ricerca che ha collaborato all'indagine e alla realizzazione del presente volume è costituito da: Emilio Gregori, Direttore Operativo di Synergia, Rebecca Zanuso, Responsabile Area Studi e Innovazione Strategica di Synergia, Francesco Grandi, Responsabile Area Immigrazione e Studi Interculturali di Synergia, Paolo Borghi, ricercatore di Synergia, Danilo Bolano, ricercatore di Synergia.

Un ringraziamento importante va al Direttore della Ripartizione 24 – Politiche Sociali della Provincia Autonoma di Bolzano dott. Karl Tragust e al dott. Luca Critelli, Direttore Ufficio Anziani e Distretti sociali della Provincia Autonoma di Bolzano per il loro impegno e costante supporto alle azioni di ricerca svolte.

1. Il quadro socio-demografico

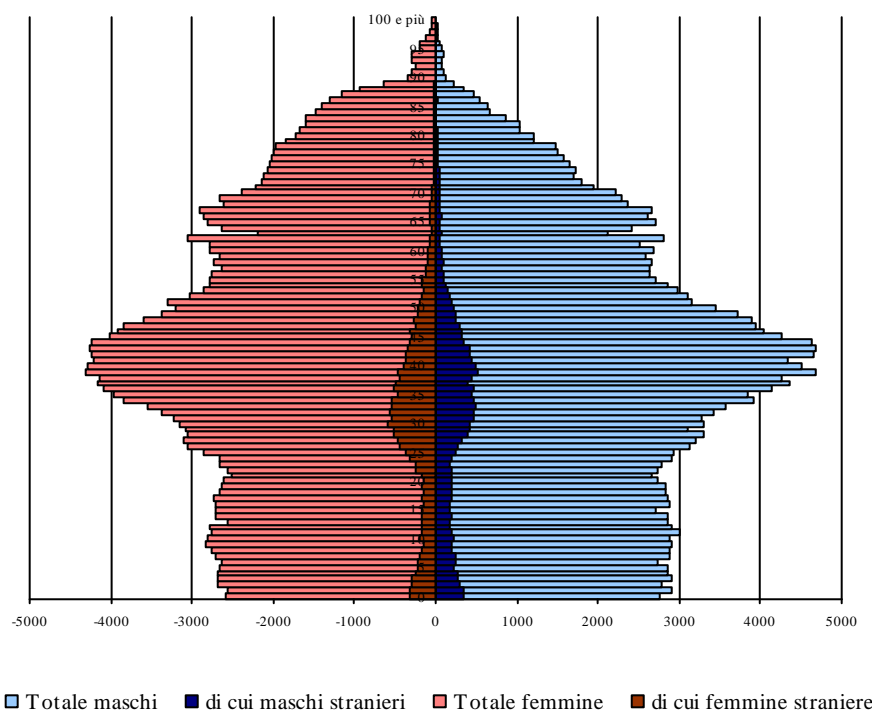
di *Danilo Bolano*

1.1 Principali aspetti socio-demografici della Provincia di Bolzano

Secondo i dati forniti dall'Istituto Provinciale di Statistica, al 31.12.2009 risultano residenti in provincia di Bolzano 503.399 individui. La maggior parte di essi risiede nel comprensorio di Bolzano e in quello del Burgraviato che ospitano circa il 40% dei residenti altoatesini. Coerentemente con l'orografia del territorio, le aree meno popolate risultano essere quelle alpine di confine con le comunità comprensoriali dell'Alta Valle Isarco e della Val Venosta che ospitano rispettivamente il 3,8% e il 7% della popolazione residente in Provincia di Bolzano.

La distribuzione per genere e per età della popolazione alto-atesina mostra il peso rilevante delle coorti centrali e mature. La piramide dell'età (Fig. 1) ha assunto la classica forma a trottola frutto di un processo di progressivo invecchiamento della popolazione conseguenza di una sostanziale stazionarietà di bassi tassi di natalità e un contemporaneo allungamento della speranza di vita associato ai progressi della ricerca in campo medico e farmacologico e alle migliorate condizioni socio-economiche e lavorative.

Fig. 1. La piramide dell'età della popolazione residente in Provincia di Bolzano - anno 2009



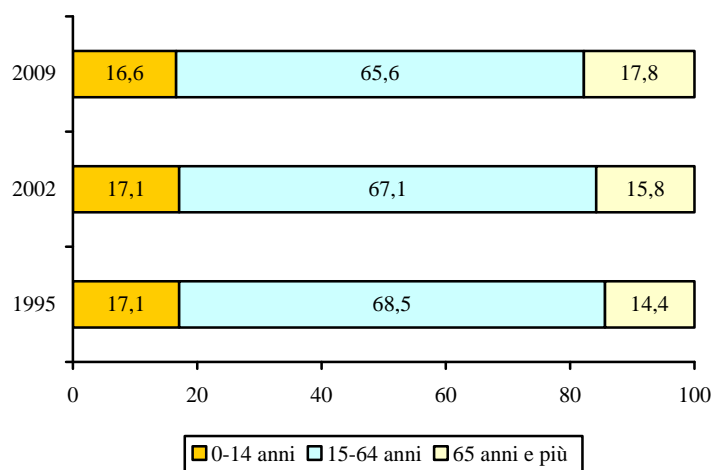
Fonte: Elaborazioni Synergia su dati Astat.

L'incremento dell'età media della popolazione bolzanina si evince anche dall'analisi intertemporale della struttura della popolazione per fasce d'età riportata in Fig. 2 che permette di evidenziare come dal 1995 ad oggi la fascia di popolazione anziana sia passata dal rappresentare il 14,4% del totale dei soggetti residenti a corrispondere ad una quota del 17,8% pari a circa 90mila unità con una netta prevalenza di persone di sesso femminile, il cui peso relativo aumenta al crescere dell'età, condizione questa riconducibile alle note dinamiche demografico/epidemiologiche che vedono le donne mediamente più longeve degli uomini.

La crescita del peso relativo della popolazione anziana residente è stata accompagnata da una diminuzione, seppur contenuta degli individui con età compresa tra 0 e 14 anni, frutto di tassi di natalità per lo più costanti seppur

bassi, e da una progressiva diminuzione della popolazione appartenente alla fascia d'età centrale (15-64 anni).

Fig. 2. Popolazione per sesso e classi d'età. Dati al 31.12.2009 – valori percentuali



Fonte: Elaborazioni Synergia su dati Astat.

Focalizzando l'attenzione sulla popolazione anziana e suddividendola in tre sotto-categorie: i "giovani anziani" (dai 65 ai 74 anni), gli "anziani" (dai 75 agli 84 anni) ed i "grandi anziani" (85 anni ed oltre), emerge una diversa incidenza delle tre fasce d'età. Ogni 100 residenti con più di 64 anni, 53 hanno meno di 74 anni ("giovani anziani") ed il 12,6% è costituito dai "grandi anziani". In generale, sul totale della popolazione provinciale, i "giovani anziani" rappresentano il 9,5% della popolazione residente mentre gli ultra ottantacinquenni ne rappresentano il 2,2%.

Interessanti sono le differenze che si riscontrano all'interno del territorio provinciale tra i diversi comprensori con quelli di Bolzano e del Burgravia-to che mettono in luce un profilo demografico più maturo con una quota di soggetti residenti ultra sessantacinquenni molto più elevata rispetto a quanto osservato nelle altre aree unità comprensoriali e superiore anche di quella registrata a livello nazionale se si considera il solo comprensorio di Bolzano. Il comprensorio più "giovane" è invece quello della Val Pusteria ove ogni 100 abitanti, "solo" 15 ha più di 64 anni.

L'analisi dei principali indicatori della struttura di popolazione (Tab. 1) permette di rilevare che la Provincia Autonoma di Bolzano è stata caratterizzata da un minor processo di invecchiamento della popolazione rispetto al contesto nazionale, all'Italia Nord-Orientale e alla Provincia Autonoma

di Trento. Tutti gli indici considerati presentano difatti un valore provinciale inferiore rispetto alle altre aree analizzate. Ad esempio, la popolazione ultra sessantacinquenne bolzanina è, come detto, il 17,8% del totale dei residenti, quota che aumenta sino al 21,0% se si considera l'intera area nord-orientale del nostro Paese. L'indice di vecchiaia, che invece rappresenta l'influenza della popolazione con più di 64 anni rispetto agli individui con meno di 14 anni mostra un certo equilibrio tra popolazione anziana e quella giovane residente (indice di vecchiaia pari a 104,9); a livello nazionale, invece, la popolazione ultra sessantacinquenne è circa 1,4 volte quella giovane.

L'indice di dipendenza totale, dato dal rapporto fra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 e più anni) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), restituisce invece indicazioni circa i rapporti intergenerazionali fra le coorti di età "produttive" e non, e delinea una situazione per cui in media al 2009 per ogni individuo in età potenzialmente non attiva vi sono due individui in età potenzialmente produttiva (52,1%), e tale risultato è confermato anche su scala nazionale (51,9%). L'indice di ricambio della popolazione in età lavorativa invece misura la velocità con cui avviene il ricambio nella popolazione attiva. Valori uguali a 100 indicano una situazione di equilibrio: tutte le persone potenzialmente in uscita dal mercato del lavoro sono sostituite dalle persone che stanno entrando; valori inferiori a cento indicano invece che le persone in uscita dal mercato del lavoro sono in minoranza rispetto a quelle che vi stanno entrando; viceversa, valori superiori a 100 indicano che le uscite sono maggiori delle entrate. A livello provinciale l'indice si attesta su un valore elevato (93,7%), seppur inferiore al livello di equilibrio e a quanto osservato a livello nazionale (119,8%) e nell'area nord-orientale del Paese (138,9%).

Tale quadro mette in luce l'estremo livello di fragilità e incertezza della struttura demografica italiana e in misura solo meno marcata anche di quella bolzanina, caratterizzata da uno sbilanciamento dei rapporti intergenerazionali verso le coorti di età più anziane, che attualmente è bilanciato dal peso demografico dei *baby boomers* degli anni '60-'70 ora in uscita dal mondo del lavoro e in ingresso nel pensionamento, ma che non è in alcun modo supportato dalle classi di età più giovani appena inserite nel mondo del lavoro o in procinto di farlo di qui a una decina di anni.

Il ricambio generazionale tra le coorti produttive è soprattutto minato dal consistente calo delle nascite, che seppur leggermente in ripresa a livello nazionale e in particolar modo nelle regioni del nord Italia, rischia di non essere sufficiente a preservare quegli equilibri intergenerazionali che sono

alla base dei meccanismi di scambio e allocazione di risorse fra generazioni nei sistemi sanitari, pensionistici e socio-assistenziali nazionali.

Tab. 1. Principali indicatori di struttura. Anno 2009

Comprensori	Indice di invecchiamento ¹	Indice di vecchiaia ²	Indice di dipendenza totale ³	Indice di dipendenza popolazione anziana ⁴	Indice di ricambio popolazione in età lavorativa ⁵
Val Venosta	16,5	98,4	49,8	24,7	64,5
Burgraviato	18,2	113,4	52,0	27,6	98,4
Oltradige-Bassa Ates.	16,8	101,3	50,2	25,3	94,0
Bolzano	22,6	160,6	58,1	35,8	143,6
Salto-Sciliar	16,4	87,2	54,4	25,3	72,7
Valle Isarco	15,7	86,8	51,1	23,8	77,8
Alta Valle Isarco	15,3	91,1	47,4	22,6	90,7
Val Pusteria	15,6	86,6	50,8	23,6	76,7
Provincia Autonoma di Bolzano	17,8	104,9	52,1	26,7	94,2
Provincia Autonoma di Trento	29,3	124,8	52,7	29,3	116,9
Italia Nord-Orientale	21,0	153,4	53,1	32,1	138,9
Italia	20,1	143,4	51,9	30,6	119,8

Fonte: Elaborazioni Synergia su dati Astat.

Dunque a differenza della situazione nazionale, la provincia di Bolzano evidenzia un profilo demografico relativamente più giovane. La serie storica che ricostruisce l'andamento dell'indice di vecchiaia nel periodo 1999/2009 mostra tuttavia un analogo trend crescente sia a livello nazionale che provinciale sebbene il differenziale tra i due contesti rimanga superiore ai 35 punti percentuali con una forbice che sembra non destinata a ridursi nel breve periodo. Partendo nel 1999 da un valore dell'indice di vecchiaia

¹ Indice di invecchiamento: (popolazione di 65 anni e più/totale popolazione residente)*100

² Indice di vecchiaia: (popolazione di 65 anni e più/popolazione tra 0 e 14 anni)*100

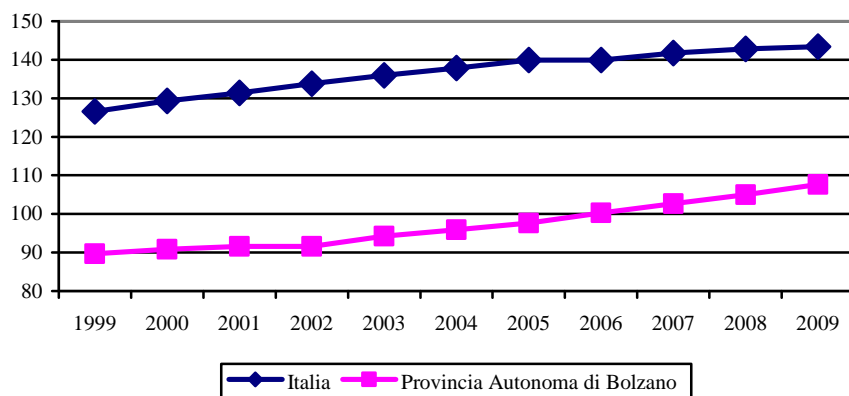
³ Indice di dipendenza totale: [(popolazione di 65 anni e più + popolazione tra 0 e 14 anni)/popolazione tra 15 e 64 anni]*100

⁴ Indice di dipendenza della popolazione anziana: (popolazione di 65 anni e più/popolazione tra i 15 e i 64 anni)*100

⁵ Indice di ricambio della popolazione in età lavorativa: (popolazione 60-64 / popolazione 15-19)*100

pari a 126,6% per l'Italia e di 89,7% per la Provincia di Bolzano, nel 2009 tale indice si attesta rispettivamente sul 141,7% e sul 102,7%.

Fig. 3. Andamento nel tempo dell'indice di vecchiaia: confronto Provincia Autonoma di Bolzano e Italia. Serie storica dal 1999 al 2009.



Fonte: Elaborazioni Synergia su dati Astat e Istat

1.2. Le condizioni occupazionali e pensionistiche in Provincia di Bolzano

I dati dell'Indagine sulle Forza Lavoro dell'ISTAT riferiti all'anno 2008, mostrano che dei circa 406.000 soggetti con più di 14 anni residenti in Provincia di Bolzano, circa il 60% (240.900 unità) sono attivi sul mondo del lavoro (costituendo le cosiddette forze lavoro⁶) e di questi, il 97,6% risulta occupato.

Se si confronta lo scenario provinciale con quello regionale e nazionale, si mette in luce una condizione lavorativa nettamente migliore in Provincia di Bolzano. Secondo i dati dell'indagine ISTAT, più dei due terzi della popolazione alto-atesina, con un'età compresa tra i 15 e i 64 anni, è occupato (il tasso di occupazione⁷ al 2008 è pari al 70,5%), una quota molto più elevata rispetto a quanto riscontrato a livello nazionale, ove il tasso di occupazione risulta essere pari al 58,7% e a livello regionale (68,6%). Anche per

⁶ Forze lavoro: (Occupati + persone in cerca di occupazione)

⁷ Tasso di occupazione: (Occupati / Popolazione tra i 15-64 anni)*100

quanto concerne il tasso di attività⁸ che rappresenta la quota di popolazione attiva sul mercato del lavoro si evidenzia una forte partecipazione della popolazione bolzanina con il dato provinciale (72,3%) che risulta superiore di circa 10 punti percentuali rispetto a quello nazionale (63,0%). Infine, il tasso di disoccupazione⁹ provinciale (2,4%) è circa tre volte inferiore rispetto a quello nazionale (6,7%) ed in linea con quello regionale (2,8%).

Sebbene, il quadro occupazione provinciale mostri una condizione assai più positiva rispetto allo scenario nazionale, anche in Provincia di Bolzano si rilevano elementi di criticità per quanto concerne la partecipazione femminile al mondo del lavoro e la condizione occupazionale dei giovani e della popolazione matura altoatesina. Disaggregando i principali indicatori del mercato del lavoro per classi di età e genere, notiamo che in tutte le classi di età permangono forti differenze di genere con i tassi di occupazione femminili sistematicamente inferiori a quelli osservati per gli uomini sebbene l'andamento del tasso di occupazione femminile mostri un trend sempre crescente di partecipazione delle donne bolzanine al mercato del lavoro. Su un arco temporale quinquennale, infatti, per le donne si osserva un aumento del tasso di occupazione pari a circa 2 punti percentuali, passando dal 59,4% registrato nel 2004 al 61,7% del 2008. Indice che rimane invece di fatto stabile per la popolazione maschile residente in Provincia di Bolzano.

Per tutte le fasce di età considerate e per entrambi i generi, il tasso di occupazione della popolazione italiana risulta sistematicamente inferiore rispetto a quello osservato a livello provinciale con un gap significativo per quanto concerne la condizione occupazionale delle coorti più estreme: si osserva un differenziale di 40 punti tra i giovani con meno di 25 anni e di circa 30 per la popolazione con età compresa tra i 55 e 64 anni. Focalizzandosi su quest'ultima classe di età, il tasso di occupazione degli over 54, popolazione target della presente indagine¹⁰, è pari in Provincia di Bolzano al 20,7% contro il 15,1% del caso nazionale, valori ben lontani dagli obiettivi occupazionali fissati nel 2000 dal Consiglio Europeo di Lisbona (tasso di occupazione della popolazione nella fascia di età 55-65 anni pari al 50% nel 2010).

⁸ Tasso di attività: (Forze lavoro / Popolazione tra i 15-64 anni)*100

⁹ Tasso di disoccupazione: (Persone in cerca di lavoro / Forza lavoro)*100. Le forze di lavoro sono la somma degli occupati con le persone in cerca di lavoro.

¹⁰ Il dato è disponibile da fonte ISTAT per classi di età predefinite, non perfettamente sovrapponibili a quelle che definiscono le due coorti di indagine.

Tab. 2. Tasso di occupazione per classe di età e genere. Anno 2008.

Classe d'età	Provincia di Bolzano			Italia		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
15-24	47,0	34,8	41,1	29,1	19,4	24,4
25-34	90,0	74,0	84,0	80,4	59,6	70,1
35-44	96,4	77,3	87,1	90,1	62,7	76,5
45-54	94,9	76,7	86,0	89,0	57,8	73,2
55 anni e oltre	29,2	13,6	20,7	22,4	9,2	15,1
Totale 15-64 anni	79,1	61,7	70,5	70,3	47,2	58,7

Fonte: Elaborazione Synergia su dati Istat. (Indagine sulle Forze Lavoro)

1.2.1 Le pensioni erogate

Infine un dato interessante è quello relativo alle pensioni erogate, con particolare riferimento al nostro target di indagine. Nel 2007 in Provincia di Bolzano sono stati erogati 173.911 trattamenti pensionistici per una spesa complessiva annua pari a 1.765 milioni di euro ed un importo medio annuo per singola pensione pari a 10.151 euro¹¹.

La quota maggiore dei trattamenti pensionistici erogati in provincia è, come è lecito attendersi, destinata alla fascia di età compresa fra i 60 e gli 84 anni a cui vengono erogate il 73,6% delle prestazioni pensionistiche totali. L'ammontare delle pensioni erogate segue un andamento ad U rovesciata rispetto all'età del beneficiario: gli importi medi aumentano sino alla coorte dei 55-59enni per poi decresce all'aumentare dell'età del pensionato. Bisogna però tenere in considerazione che nelle classi di età più avanzate vi è una maggiore concentrazione di pluripensionati che percepiscono, oltre alla loro pensione, anche una rendita aggiuntiva solitamente a seguito della perdita di un congiunto.

Considerando la distinzione per genere emerge che sebbene alle donne vengano erogate un numero maggiore di prestazioni pensionistiche (56,9%) rispetto agli uomini (43,1%), questi ultimi percepiscono importi più elevati. Il 69,9% delle donne percepisce una pensione inferiore ai 500 euro contro il 30,1% degli uomini e tra coloro che percepiscono una pensione mensile superiore ai 2.000 Euro, solo 2 su 10 sono donne.

¹¹ Fonte dati ASTAT.

Tab. 3. Pensioni per classe di importo mensile e sesso del beneficiario in Provincia di Bolzano. Anno 2007 – valori assoluti e percentuali per riga

<i>Classe di importo (in Euro)</i>	<i>Maschi</i>		<i>Femmine</i>		<i>Totale</i>	
	<i>v.a</i>	<i>%</i>	<i>v.a</i>	<i>%</i>	<i>v.a</i>	<i>%</i>
<500	23.612	30,1	54.958	69,9	78.750	100,0
500-1.000	17.586	38,3	28.318	61,7	45.896	100,0
1.000-1.500	13.655	57,2	10.224	42,8	23.879	100,0
1.500-2.000	9.590	74,5	3.284	25,5	12.874	100,0
>2.000	10.492	82,7	2.200	17,3	12.692	100,0
Totale	74.935	43,1	98.976	56,9	173.911	100,0

Fonte: Dati Astat – Pensione in Alto Adige 2007.

2. Il piano di campionamento e la descrizione del campione

di Danilo Bolano

Il progressivo invecchiamento della popolazione e i tassi di occupazione della popolazione *over 50* tradizionalmente bassi, generano una crescente e più duratura richiesta di erogazione di prestazioni pensionistiche a fronte di una riduzione delle entrate contributive minando quindi la stabilità del sistema pensionistico con effetti sull'intero sistema finanziario. Risulta quindi come obiettivo primario attuare politiche lavorative e di formazione che favoriscano l'invecchiamento attivo della popolazione matura tenendo conto delle loro specifiche esigenze, caratteristiche e competenze e favorendone una più lunga permanenza sul mercato del lavoro.

L'obiettivo della presente indagine è stato quello di identificare ed indagare circa bisogni e potenzialità della popolazione di 50 anni e più residente in Provincia di Bolzano, di ricostruire le dinamiche di uscita dal mercato del lavoro e di inquadrare le determinanti personali, sociali, istituzionali e di mercato che influenzano la permanenza (o meno) dei lavoratori maturi ed anziani nel mercato del lavoro.

Sulla base di tale obiettivo conoscitivo, è stato adottato un approccio di indagine coortico incentrato su due gruppi di popolazione che si trovano in transizione lavorativa e sociale e collocati sulla frontiera del marker transittivo dell'uscita dal mercato del lavoro. Le due coorti individuate sono:

- la coorte 50-64 anni: composta principalmente da soggetti che sono in procinto di uscire dal mercato del lavoro e quindi pienamente coinvolti nella scelta del continuare o meno l'attività lavorativa una volta raggiunta l'età pensionabile;
- la coorte dei 65-79enni: individui teoricamente già usciti dal mondo del lavoro ma potenzialmente ancora attivi e, in piccola parte, ancora inseriti nel mercato del lavoro.